

## **VERBALE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 23 DICEMBRE 2021**

In data 23 dicembre 2021 alle ore 20:00, regolarmente convocato, si è tenuto il Consiglio d'Istituto attraverso l'applicazione Google Meet della piattaforma di Istituto, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta del 9 dicembre 2021
2. Nota della Sindaca del Comune di Rodengo Saiano prot. 2677 inviata in data 21 dicembre 2021.
3. Varie

Alla seduta sono presenti:

la Dirigente Scolastica: Dott.ssa Elisabetta Zani;

per la componente insegnanti: Blesio Isabelle, Casalini Maura, Danna Giovanni, Floriani Maria, Gitti Raffaele, Riva Michele e Rocchi Renata, Tomasoni Cristina;

per la componente genitori: Bonassi Cristian, Gatta Barbara, Ghirardi Chiara, Marchetta Ilaria, Marchina Barbara, Urso Veronica e Zangaro Stefano

per la componente ATA: Parolari Sara.

Risulta assente giustificato per la componente genitori Frascio Sergio.

Constatata la presenza del numero legale, la Dirigente Scolastica dichiara aperta la seduta alle ore 20:03

..... OMISSIS .....

### **DELIBERA N. 20**

#### **Punto n.2 Nota della Sindaca del Comune di Rodengo Saiano prot. 2677 inviata in data 21 dicembre 2021**

Introduce su questo punto la Presidente del Consiglio che riferisce in merito all'incontro avvenuto con la Sindaca Rosa Vitale. Nel corso dell'incontro sono state riportate le informazioni sulla base delle quali è stata presa la decisione da parte del Consiglio nella seduta del 9 Dicembre 2021, in particolare sono stati presentati i sondaggi svolti dalla dirigente scolastica, vengono riferite le ragioni della decisione; secondo la presidente Urso la sindaca sembra non rilevare interesse per tali ragioni. Secondo la Sindaca Vitale l'orario di fine lezione della scuola secondaria (8-14) si sovrapporrebbe con l'orario di rientro pomeridiano della scuola primaria rendendo necessario l'inserimento di una corsa in più nel servizio scuolabus. Contattata la ditta Danesi (che attualmente ha in appalto il servizio) il servizio sarebbe effettuabile anticipando gli orari di entrata ed uscita della secondaria alle 7.50 e 13.50 in modo da poter portare i ragazzi della secondaria a casa, prendere i bambini delle elementari e portarli per il rientro delle 14. La presidente Urso riferisce che la sindaca non concorda e che la situazione è da chiarire.

Per quanto riguarda il servizio mensa è stato precisato che tra le classi seconde e terze per l'anno 2022, e le nuove prime che non necessiteranno del servizio mensa uscendo alle ore 14 o 13.50 un numero inferiore al 5% degli studenti dovrebbe usufruire del servizio mensa pari a 19 studenti su oltre 300.

La presidente riferisce che secondo la Sindaca bisognerebbe avere il parere di tutte le famiglie nonostante siano stati presentati i sondaggi anche odierni.

Viene quindi rilevato che l'appalto degli scuolabus è annuale e non triennale

Interviene il Sig. Z. che ricorda che la decisione si è basata su dati oggettivi in riferimento ai sondaggi svolti dalla Dirigente scolastica.

Interviene la Signora M. indicando che nella lettera della sindaca si fa riferimento a 2 norme legislative: una per la mensa ed una per il trasporto, riferisce anche di avere sentito 2/3 genitori delle seconde che non sono favorevoli alla settimana corta e che comunque la mensa deve essere garantita come servizio

Interviene la presidente indicando che le norme riportate dalla Sindaca sono solo parziali e che la Sindaca in merito a mensa e scuolabus deve garantire due scelte sia per la primaria che per la secondaria.

Interviene ancora la Signora M. ricordando che pre pandemia 60 alunni erano per la lunga e 20 per la corta, riferendosi alla scuola primaria.

Interviene il professor D. che informa del fatto che le norme riportate nella lettera della Sindaca sono ben più ampie di quanto riportato nella lettera, la decisione presa il 9 Dicembre ha un fondamento didattico anche se le motivazioni che hanno portato al singolo voto sono personali; il professor D. precisa altresì che una revisione della decisione già presa depaupererebbe il ruolo del Consiglio di Istituto.

Interviene la presidente U. riportando che la Sindaca aveva chiesto di attendere 1 anno per attivare la scelta sull'orario scolastico.

Interviene il professor D. che informa il Consiglio di aver preparato con i professori una lettera di risposta in merito ai punti normativi sollevati dalla sindaca Vitale ed alla ingerenza da parte della Sindaca in un ambito che non le compete; il professor D. precisa che per quanto riguarda l'aspetto economico sollevato nella lettera non sembra che ricada tutto sulle famiglie, addossando la responsabilità delle conseguenze alla scuola.

Interviene la presidente che chiede l'opinione del maestro G..

Il maestro G. in risposta afferma di non voler intervenire perché non ha l'opinione di tutti i colleghi della scuola elementare.

Interviene la prof.ssa C. dibattendo con G. in merito alla prevaricazione del potere del consiglio di istituto fatta dalla sindaca.

Interviene la prof.ssa C. che chiede come mai non si è dibattuto con i colleghi della scuola elementare in merito alla lettera della sindaca; a questo proposito i maestri R. e G. confermano di non avere avuto un confronto con i colleghi.

La DS Z. chiede di sentire gli altri consiglieri che hanno chiesto la parola.

Interviene la professoressa C. che chiede alla presidente U. in che modo il problema economico non sussisterebbe per il prossimo anno, se si dovesse accogliere la richiesta della Sindaca di spostare l'avvio dell'orario votato.

La presidente U. rispondendo alla professoressa C. riporta che non si sa, non c'è una motivazione.

Interviene il Sig. B. il quale afferma che in questo modo si crea un precedente e sostiene di non voler creare un precedente rispetto alla revisione delle decisioni del Consiglio; rammenta quindi che la mensa per la scuola secondaria ha un costo di 6 euro al giorno che per genitori è abbastanza elevato; secondo lui le famiglie si possono organizzare; ulteriore riflessione è sul fatto che non si possono accontentare tutti e non si può guardare l'interesse del singolo.

Interviene la Sig.ra G. ricordando che il comune è stato commissariato fino a poco tempo fa; esprime il suo accordo con il sig. B. in merito al rapporto scuola - Ente Locale, e ritiene che se la sindaca V. vuole cambiare la decisione deve raccogliere le firme del 50% e più di genitori dei prossimi iscritti o la decisione è stata presa.

Interviene il professor D. che presenta la lettera predisposta dagli insegnanti della scuola secondaria a sostegno dell'autonomia decisionale della scuola e ne legge il contenuto con i riferimenti normativi.

Interviene la presidente U. che chiede se la lettera predisposta dai docenti è stata condivisa

Il professor D. risponde che la lettera è stata inviata alla Dirigente al Consiglio di Istituto e alla Giunta da parte dei docenti.

Interviene la Sig.ra P. che riferisce di aver ha condiviso con le colleghe (personale Ata) e riferisce che sono tutte d'accordo sulla settimana corta esprime l'idea di non rivotare la decisione presa.

Interviene la Sig.ra M. che esprime il pensiero di avere la percezione da parte della Sindaca della volontà di collaborare.

Interviene la presidente U. che riferisce in merito alle tempistiche strette per prendere una decisione

Interviene la Sig.ra M. e domanda se, in caso di ritorno alla normalità quindi in fase post-pandemica, le classi seconde e terze finiranno alle 13 mentre le prime alle 14. Le viene confermato che questa sarebbe la situazione che si verrebbe a creare.

La presidente U. riprende la problematica riguardante i trasporti affrontata con orario leggermente anticipato inizio alle ore 7.50 termine delle lezioni alle ore 13.50.

Interviene la Sig.ra M. riferendo che non si sa se ci sarà un aggravio sulle famiglie

Interviene la presidente U. affermando che questo non lo si può sapere perchè dipende da chi vince il bando che è annuale e quindi non è possibile conoscere ora i costi futuri.

Interviene la DS riferendo che la sindaca avrebbe preferito una concertazione e che era sicuramente la strada da percorrere, ma che esiste un contesto storico di cui è necessario tener conto: infatti la scuola lavora da 3 anni in emergenza amministrativa a cui si è aggiunta quella pandemica, che l'amministrazione ha avuto un recentissimo cambio da commissariamento ad un sindaco eletto a cui è seguito il rinnovo del Consiglio di Istituto entrato in carica con l'elezione del 21/22 novembre. Sostanzialmente è mancato il tempo per potersi confrontare con l'Amministrazione, perché necessariamente l'Organismo con il quale la DS doveva prioritariamente confrontarsi è il Consiglio di Istituto, solo in seguito la dirigente scolastica si sarebbe potuta confrontare con l'Ente Locale.

Uscendo dalla situazione pandemica, si creeranno situazioni con settimana corta e settimana lunga perché la scelta di aderire alla settimana corta sarà delegata alle famiglie che potranno o meno aderire alla

proposta, ma la verifica fatta ha sortito valutazioni molto positive sia per i docenti che le famiglie ed i ragazzi.

D'altra parte non si può prevedere cosa succederà l'anno prossimo, le future classi seconde e terze sceglieranno classe per classe se mantenere la settimana lunga scelta in fase di iscrizione oppure aderire alla proposta di settimana corta. Non si può sapere cosa succederà sul piano sanitario e si deve ragionare sul tempo scuola; durante la pandemia rimane la settimana corta e successivamente la regola sarà ciò che ha deliberato il consiglio di istituto, le famiglie possono accettare o rifiutare; per la Dott.ssa Z. dal colloquio avuto con la Sindaca V. si sono rilevate aperture, ma nel pomeriggio una telefonata ha comunicato la contrarietà della Giunta del Comune alla modifica dell'orario scolastico.

La DS Z. riferisce che alla comunicazione ricevuta risponderà personalmente e che il Consiglio di istituto dovrà rispondere come riterrà più opportuno in merito alla decisione presa.

La DS Z. intende costruire un rapporto positivo con l'attuale Amministrazione, così come è sempre stato positivo il rapporto con le precedenti, è però importante che le decisioni prese dalla scuola siano rispettate, in merito alla mensa ed ai servizi di pertinenza dell'ente pubblico sarà l'amministrazione a decidere ma per quanto riguarda la parte organizzativa interna alla scuola è di competenza del Consiglio di Istituto.

Ribadisce che ci deve essere la volontà di trovare una soluzione e che se anche si crea un tavolo di confronto ma manca la volontà non si arriva ad una decisione, questo perché lo scorso anno al termine di gruppi lavoro tra docenti, genitori, e personale ATA presenti in Consiglio di Istituto, hanno portato ad un approfondimento delle questioni ma non si è giunti ad una decisione e si corre nuovamente il rischio di approfondire ma non di decidere.

Interviene la Sig.ra M. che ribadisce che una valutazione e degli ulteriori approfondimenti sono necessari, ha visionato i sondaggi ed i lavori dei gruppi; il dato che l'ha colpita è che tante famiglie e studenti sono favorevoli alla settimana corta ma che anche almeno 43 alunni e 50 famiglie sostengono di fare fatica ad organizzarsi con i compiti; propone quindi di rivedere la decisione presa e rimandare di un anno.

Interviene il maestro R. che si dice confuso e stupito dalla situazione, e si chiede se sia il caso di entrare in rotta di collisione con la nuova amministrazione. Secondo lui occorre una riflessione tra riprendere la decisione e rimandare, ed il fatto di rendere tesi i rapporti con l'Amministrazione del Comune.

Interviene la Sig.ra G. che si ritiene confusa in merito alla lettera della sindaca, non sa se mettersi contro l'amministrazione comunale ed esterna perplessità sull'eventuale scontro.

Interviene la professoressa R. che ritiene che la situazione rappresenti un grave precedente che farebbe perdere di credibilità l'istituto scolastico e non è d'accordo rispetto al fatto di riprendere la precedente decisione; è dispiaciuta che i docenti della scuola elementare non siano stati informati di quanto dibattuto nel Consiglio di Istituto, ma che tornare su una delibera già votata comporterebbe una perdita di credibilità dell'autonomia scolastica.

Interviene la professoressa B. in merito alle problematiche di settimana corta, lunga e trasporti; la professoressa riferisce in merito al rapporto positivo con gli studenti, con i genitori, ed in merito alle lezioni pomeridiane, secondo lei gli studenti riescono ad essere ancora attenti e positivi, sottolinea il rapporto con gli insegnanti per la valutazione del rapporto con gli studenti; i due giorni di riposo rappresentano un elemento positivo, ed i ragazzi alla fine delle lezioni molto spesso sono ancora attivi; in merito al problema

trasporti i ragazzi delle medie escono quasi tutti autonomamente senza mezzi pubblici; l'insegnante stessa riferisce che quando si vedono i ragazzi stanchi fa attività leggere durante la lezione.

Interviene il professor D. che ribadisce su quanto detto dal maestro R.; l'azione non è intrapresa dal consiglio di istituto ma dall'amministrazione che ingerisce con consiglio di istituto su decisioni che coinvolgono oggi le secondarie e domani anche le primarie.

Interviene il Sig. Z. che riassumendo la situazione, fa presente che comunque il Consiglio di Istituto è chiamato a rispondere alla Sindaca V., la necessità primaria è quella di mantenere comunque buoni rapporti con l'amministrazione e che se si rispondesse con la lettera predisposta dagli insegnanti, se pur corretta tecnicamente, vorrebbe dire scontrarsi con l'amministrazione, propone quindi la stesura di una lettera incentrata su alcuni punti base condivisi: il riconoscimento che il consiglio di istituto ha preso una decisione e che seppur dispiaciuto tale decisione non sia revocabile; che l'amministrazione può essere sentita ma il parere della stessa non può essere vincolante per le decisioni del consiglio di istituto in quanto si ribadisce l'autonomia decisionale del consiglio stesso; che pro futuro ci potrà essere la disponibilità a fare tavoli di concertazione per collaborare con l'amministrazione comunale.

La presidente U. chiede se è stata visionata la lettera predisposta dagli insegnanti da parte di tutto il corpo insegnante.

Interviene la DS Z. ritenendo che l'intervento del Sig. Z. sintetizza le posizioni delineando dei punti chiave in una modalità che mantiene aperta la disponibilità alla collaborazione.

Interviene la maestra F. dicendo che nel precedente consiglio di istituto ha dato voto favorevole alla settimana corta fidandosi dei docenti, nella scuola primaria non si era dibattuto come è successo nella secondaria, riferisce che per questo motivo voterebbe comunque in modo favorevole perché i docenti delle medie si erano confrontati su questo tema; si dice favorevole alla modalità di risposta presentata dal Sig. Z.

Interviene il maestro R. riferendo che quando si è passati dalle 27 alle 28 ore settimanali per la settimana lunga il Comune ha messo a disposizione una seconda corsa sul sabato alle elementari e non ci sono stati problemi.

Interviene la DS sottolineando come sia importante la collaborazione tra scuola ed amministrazione comunale. Riferisce altresì che alla presentazione della scuola secondaria ai genitori delle attuali quinte della scuola primaria è stata sottolineata la questione orari, che ci si aspettava domande sul cambiamento di orario, ma non c'è stata nessuna obiezione da parte dei partecipanti.

Interviene il Sig. Z. che in risposta alla considerazione della DS Z. esterna il proprio pensiero in merito alle motivazioni per cui non vi siano stati interventi durante la presentazione alle classi quinte, secondo Z. la modalità digitale non sviluppa un rapporto tale per cui i genitori si sentano coinvolti nella discussione, è tuttavia dell'opinione che i genitori abbiano spesso una posizione passiva nelle decisioni scolastiche e che prendano ciò che viene offerto senza spirito critico.

Il Consiglio di Istituto discute quindi sulle tempistiche di risposta alla Sindaca V.

Interviene C. che si dice concorde con la collega R. per cui non bisogna permettere l'ingerenza dell'amministrazione sull'operato del consiglio di istituto, soprattutto in merito ad una situazione che da diverso tempo è stata dibattuta lungamente e ripetutamente, evidenzia che nulla è stato fatto con

leggerezza e che è necessario dare una risposta, a suo tempo tutte le parti sono state interpellate e la decisione è stata presa con estrema serietà e che bisogna fare presente questo all'amministrazione.

Interviene la Sig.ra G. che propone una lettera morbida ma sostenuta e chiede se la lettera predisposta dai professori verrà comunque spedita.

Interviene la DS Z. che precisa che in questa sede è necessario dare una risposta come consiglio di istituto, perché è al Consiglio che è stata indirizzata la comunicazione, poi ogni parte se vuole può rispondere ma sono situazioni differenti. Inviare una ulteriore risposta dipende della componente che la predispone.

Interviene la presidente U. che ribadisce quanto detto dalla DS, il Consiglio di Istituto predispone la sua risposta, poi ognuno può rispondere dopo anche personalmente.

Interviene la Sig.ra M. che espone la sua opinione positiva sul fatto di fare una lettera di risposta con una posizione morbida

La presidente U. esterna l'opinione che alla Sindaca sia stato riferito quanto dibattuto in sede di consiglio di istituto, dato che a suo parere le motivazioni riportate della sindaca rispetto al cambiamento di orario riprendono argomentazioni discusse in questa sede.

Interviene la DS che chiede una votazione in merito alla volontà di predisporre una lettera in risposta a quella ricevuta secondo l'impostazione presentata dal Sig. Z.; riconosce che siano stati saltati dei passaggi ma ribadisce che l'amministrazione non è stata interpellata per motivi oggettivi; i passaggi interni necessari ad una valutazione sono stati fatti; chiede quindi se il consiglio di istituto intende accettare la proposta di rimandare la decisione in merito all'introduzione della settimana corta per le future prime, accogliendo così la proposta della Sindaca, e di costituire un tavolo di lavoro sul tema. In ogni caso la DS ritiene necessario stabilire in questa sede le modalità per la stesura e condivisione di qualsivoglia risposta si intenda elaborare. Propone quindi due possibili modalità con cui far pervenire a tutti i componenti del consiglio di istituto la bozza della lettera utilizzando l'applicazione Google Drive di Istituto o, ipotesi alternativa, inviare una e-mail a tutti i componenti, rispondendo a tutti ogni qualvolta si apportano modifiche al documento in modo tale che esso sia effettivamente costruito collegialmente a partire da una bozza di partenza, è infatti necessario stenderla in tempi rapidi in quanto è necessario inviare la risposta entro il 27 Dicembre, e l'indomani è la vigilia di Natale.

Interviene la Sig.ra M. la quale ritiene che la risposta debba essere univoca e non che parti del Consiglio rispondano a proprio modo perché ne risentirebbe l'immagine del consiglio di istituto che si presenterebbe diviso.

Interviene il professor D. il quale sottolinea che rivotare su un argomento già votato mette in discussione il voto precedente, qualora succedesse potrebbe dimettersi perché ritiene di vedere svuotato il suo ruolo e quello del consiglio di istituto.

Interviene la presidente U. che ritiene l'indecisione non buona oggi perché anche domani si verificherebbe la medesima situazione.

Interviene la Sig.ra P. che intravede un parallelismo nella situazione interna al Consiglio di Istituto con una eventuale nuova votazione, per cui è come se l'opposizione nell'amministrazione comunale di Rodengo volesse invalidare le elezioni; ritiene di non votare nuovamente la scelta, e che la stessa è stata fatta a maggioranza e non può essere rivista.

La DS Z. rileva che la maggioranza del Consiglio ritiene opportuno inviare la lettera così come impostata dal Sig. Z. e chiede che questo sia reso palese attraverso una votazione da parte del Consiglio, si mette perciò in votazione l'invio una lettera in risposta a quella ricevuta da parte della Sindaca, sui punti e con la modalità proposta dal sig. Z.

Il consiglio di Istituto delibera all'unanimità la proposta dell'invio di una lettera, condivisa nei contenuti e nei toni da tutto il Consiglio di Istituto.

Alle ore 22.04 si chiude il consiglio di istituto.